



Segreteria di Coordinamento
[Uilca Banco di Napoli](#)

Darwin, l'evoluzione della specie e il riassetto di Banca dei Territori

Nell'incontro del 30 Gennaio l'azienda ha rappresentato alla delegazione trattante il piano di riorganizzazione delle funzioni di Direzione regionale e di Area che vedrà ricollocati a livello di gruppo circa 600 lavoratori, di questi circa 80 all'interno del perimetro del Banco di Napoli.

Una notizia non irrilevante in termini numerici. Con numeri che potrebbero rappresentare una boccata di ossigeno per le strutture di prima linea. A livello centrale l'azienda ci informa di aver implementato di 181 unità le filiali flexi del perimetro Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Tuttavia noi restiamo fortemente perplessi ed anzi, su questo punto, chiediamo di poter vedere il dettaglio dei trasferimenti effettuati e delle unità produttive coinvolte.

Per vari motivi riteniamo necessaria un'informativa specifica a livello territoriale non più procrastinabile, resa ancor più urgente visto questo ulteriore riassetto organizzativo. E' nostro dovere valutare la portata di questa operazione, sia per le strutture di rete che di direzione, e soprattutto l'impatto sui lavoratori.

Non ci limitiamo però ad essere poco convinti dei numeri, ma siamo anche preoccupati del clima, delle conseguenze che la tempesta del "riassetto" potrebbe produrre su direzioni e aree e sulle competizioni che continuano a svilupparsi per il primato, a seguito di pressioni commerciali dal carattere darwiniano.

In contemporanea all'algido annuncio di voler riorganizzare e ricollocare, in questi stessi giorni, nel Banco di Napoli, registriamo ai massimi livelli pressioni commerciali sempre ugualmente sconcertanti nella sostanza, offensivi ed in forma molto "colorita".

Probabilmente l'ignaro animale avrà provato vergogna correndo a coprirsi le pudenda con foglie e pelli, per non correre più il rischio di essere ingiustamente chiamato in causa.

Invano, perché l'urlo selvaggio veniva ripetuto e ribaltato sulle filiali con la solita avvilente carenza di dignità.

Non possiamo più accettare lo sciorinare di numeri e statistiche usati come schermo per eludere le risposte, né quello di un linguaggio che non si coniuga certo con meritocrazia e motivazione. Non accettiamo la perdita del senso del lavoro e della sua funzione complessiva, né quello dell'ingiusta sperequazione tra i sacrifici chiesti da un lato e le smanie, dall'altro, di chi pensa di poter dire ed apostrofare come crede.

Un'azienda come il Banco di Napoli ha bisogno, oggi più che in passato, di sviluppare una relazione con i lavoratori e con il territorio non di pancia ma di testa.

La crisi , i problemi che attraversano questa parte del paese, le specifiche difficoltà in cui operano i lavoratori del Banco di Napoli, le carenze organizzative e di organici, meritano una risposta aziendale di maggiore rispetto capace di farsi carico di tutte le questioni e non le colorite pressioni commerciali che continuiamo a denunciare.

Napoli, 25/02/14

**SEGRETERIA DI COORDINAMENTO
UILCA BANCO DI NAPOLI**